

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE

LUCIDI - Al Ministro dei Beni delle Attività culturali e del Turismo

Premesso che,

la città di Amelia in provincia di Terni, di origini antichissime, fu certamente tra i primi centri italici. Città di confine, prima umbra poi romana, vanta numerose testimonianze del suo passato tra cui le mura poligonali che sono per imponenza, estensione e stato di conservazione patrimonio archeologico e monumentale di rilevanza non solo nazionale;

le Mura della città Amelia sono una testimonianza eccezionale di opera difensiva preromana, databile intorno alla metà del IV secolo A. C. e sormontata da ulteriori mura di successive epoche (medioevale, rinascimentale, ecc.); tale cinta muraria si sviluppa imponentemente per circa 2 km di lunghezza raggiungendo altezze in alcuni tratti di circa 15 metri.;

lo stato di degrado di questa struttura, evidenziato da misurazioni “fuori piombo” ha reso necessaria la realizzazione di un intervento globale sull'intera cinta muraria, al fine di fornire una risposta risolutiva al problema. A tal fine nel 1992 la Regione Umbria ha affidato al professor Lenci ed all'ingegner Enrico Marcucci la redazione di uno studio generale relativo la problematica muraria e di un progetto di massima degli interventi necessari;

tale progetto prevedeva l'investimento di risorse finanziarie pari a lire 27.200.333.400 (circa 14 milioni di euro);

a valere sui fondi di cui alla legge regionale n. 19 del 1981, dal 1991 al 1996, la Regione Umbria ha messo a disposizione 1 milione e 265 mila euro (circa 2 miliardi e 450 mila lire) per procedere alle indagini geologiche e redazione del progetto di massima e per le progettazioni esecutive e la realizzazione dei primi interventi stralcio;

dal 1995 fino al 2001 sono stati eseguiti diversi lavori di consolidamento su diversi punti della cinta muraria (Porta Romana, Porta Leone e Porta Posterola) che hanno da subito dimostrato la necessità di una particolare attenzione agli aspetti di natura archeologica del bene murario e delle aree circostanti, con notevoli difficoltà nella conduzione dei lavori per rinvenimenti di nuovi reperti di interesse archeologico. Un intervento di drenaggio profondo, a tergo del tratto di mura interessate, non è stato mai effettuato, comportando non solo una variante al progetto appaltato ma anche l'impossibilità di una eliminazione definitiva delle acque a tergo delle mura, con incessanti percolazioni sul parametro esterno;

con la Legge Finanziaria del 2001 (L. 388/2000) sono stati erogati ulteriori 9 miliardi di lire di finanziamento per eseguire i lavori di consolidamento delle Mura Poligonali di Amelia;

considerato che,

il 18 Gennaio del 2006 alle ore 7.05, una porzione delle Mura è stata interessata per una lunghezza di circa 25-30 metri da un crollo che ha riguardato il tratto tra la cosiddetta “Torre dell'Ascensore” e la “Torre Postierla”. Tale crollo è avvenuto all'interno dell'area di cantiere in carico alla ditta Tecnostrade s.r.l. di Perugia ed un mezzo meccanico utilizzato per i lavori è andato distrutto;

a seguito del crollo, la Regione Umbria ha costituito una commissione di lavoro interistituzionale comprendente: esperti nel campo degli interventi di recupero e consolidamento di strutture murarie; la Soprintendenza Archeologica; la Soprintendenza ai Beni Architettonici; docenti ed esperti in geologia;

la Commissione è stata istituita al fine di studiare le cause del crollo, per approfondire le conoscenze sulle mura poligonali che oggi appaiono visivamente per la prima volta anche nel loro interno, per valutare l'efficacia della progettazione di consolidamento di massima risalente al 1993 e perfezionata con l'intervento progettato nel 1997 e con quello di conseguenza approvato nel 2004, o in alternativa, per modificarla alla luce delle ulteriori conoscenze che l'evento del crollo ha evidenziato e per ridefinire il modo per consolidare e ricostruire le stesse mura nel tratto interessato dalla frana;

considerato inoltre che:

nel sito della Regione Umbria vengono esplicitati obiettivi e compiti della Commissione di lavoro tecnico-scientifica senza evidenziare che uno dei prioritari obiettivi della Commissione stessa è la ricerca delle cause del crollo verificatosi;

è noto agli interroganti che in data 11 dicembre 2006 un gruppo di Cittadini ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Terni in cui si chiedeva se, in relazione al crollo suddetto, si potessero configurare gli estremi di condotte penalmente rilevanti;

a seguito del crollo, a oggi, sono stati stanziati circa 2 milioni e settecentomila euro;

essendo le Mura Poligonali il simbolo di Amelia e di valore storico e archeologico inestimabile, a giudizio degli interroganti non è giustificabile che a distanza di più di sette anni dal verificarsi del crollo il recupero del tratto di Mura non sia stato effettuato, che il cantiere sia da tempo fermo per assenza di fondi e non si conoscano ancora, nonostante l'istituzione della commissione regionale, le effettive cause del crollo soprattutto in considerazione del fatto che senza comprendere le cause del cedimento non è possibile progettare e realizzare gli auspicati interventi risolutivi;

se chiede di sapere:

se il Ministro interrogato non intenda attivarsi al fine di reperire adeguate risorse al fine di consentire il completamento dell'opera di restauro dell'intera cinta poligonale del Comune di Amelia, patrimonio archeologico che per la sua antichissima origine e per dimensioni rappresenta un elemento unico nel panorama storico del nostro Paese.

Alberto	Airola	Mario	Giarrusso
Lorenzo	Battista	Gianni Pietro	Giroto
Alessandra	Bencini	Barbara	Lezzi
Ornella	Bertorotta	Carlo	Martelli
Laura	Bignami	Bruno	Marton
Rosetta Enza	Blundo	Francesco	Molinari
Fabrizio	Bocchino	Michela	Montevecchi
Laura	Bottici	Vilma	Moronese
Maurizio	Buccarella	Nicola	Morra
Elisa	Bulgarelli	Maria	Mussini
Francesco	Campanella	Paola	Nugnes
Enrico	Cappelletti	Luis Alberto	Orellana
Monica	Casaletto	Sara	Paglini
Gianni	Castaldi	Bartolomeo	Pepe
Nunzia	Catalfo	Vito	Petrocelli
Alfonso	Ciampolillo	Sergio	Puglia
Andrea	Cioffi	Maurizio	Romani
Roberto	Cotti	Vincenzo	Santangelo
Vito	Crimi	Marco	Scibona
Cristina	De Pietro	Manuela	Serra
Daniela	Donno	Ivana	Simeoni
Giovanni	Endrizzi	Paola	Taverna
Elena	Fattori	Giuseppe	Vacciano
Serenella	Fucksia		
Luigi	Gaetti		